



Women in Film,
Television & Media
Italia

Osservazioni per la consultazione pubblica in merito al

"Regolamento in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, di rispetto del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio" (Allegato A alla delibera n. 292/22/CONS).

Women in Film, Television & Media Italia, l'associazione no profit parte del network internazionale Women in Film che promuove la parità di genere, l'inclusione e l'equità nel settore audiovisivo e che riunisce professioniste e professionisti delle industrie dello schermo, vuole con la presente partecipare alla consultazione pubblica in merito al "Regolamento in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, di rispetto del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio (Allegato A alla delibera n. 292/22/CONS).

Il settore audiovisivo, la cui pervasività è resa palese dal numero di schermi e dalla quantità di contenuti a disposizione di ciascun singolo, ha una chiara responsabilità nella creazione e diffusione di modelli comportamentali e strutture di pensiero e pertanto è fondamentale che possa supportare il proprio lavoro con strumenti aggiornati e dettagliati, come il presente schema, che nell'attuale contesto di costante e fluida evoluzione della società possano contrastare e rimuovere gli anacronistici atavismi culturali ancor presenti nelle sue opere e nei luoghi nei quali esse vengono realizzate e prodotte.

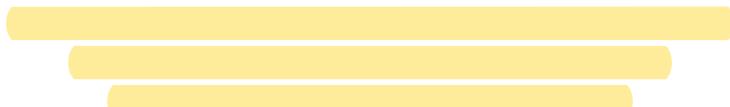
L'analisi del linguaggio visivo e della rappresentazione della donna così come dei gruppi sottorappresentati al fine del disvelamento e dell'eliminazione dei suoi meccanismi discriminatori sono fra le ragioni per le quali la nostra associazione è nata nel 2018. Tale impegno ha preso la forma di incontri, masterclass, webinar, contenuti video e podcast rivolti ad un pubblico specialista e generalista, essendo ciascuna/o di noi potenziale spettatrice/spettatore.

Ugualmente al cuore del nostro lavoro è la disamina dei luoghi di studio e di lavoro in ambito audiovisivo, nei quali permangono ed ancora prosperano stereotipi e pregiudizi che pongono ostacoli alle opportunità di accesso e carriera delle donne e dei gruppi sottorappresentati e che con il loro perpetuarsi continuano a giustificare come endemici e quindi non risolvibili molestie, violenze e bullismo.

Al fine di stimolare e contribuire alla costruzione di luoghi accoglienti, inclusivi ed equi, abbiamo redatto nel 2021 la nostra **Carta di Comportamento Etico per il Settore Audiovisivo** (allegata), che abbiamo proposto all'industria quale strumento generativo di buone pratiche e professioniste/i consapevoli e responsabili. Molte società e luoghi di formazione la stanno adottando, così come singole e singoli ne stanno traendo forza e motivazione nei loro percorsi.

Pertanto

- WiFTMI esprime soddisfazione e condivide pienamente il contenuto dello schema di Regolamento in commento.
In particolare, in relazione alla lettera i) dell'articolo 1 rubricato "Definizioni" si condivide pienamente la dettagliata definizione di "espressioni o discorsi d'odio (hate speech)" quali manifestazioni di condotte o rappresentazioni offensive della dignità umana in tutte le sue possibili declinazioni, *per evitare possibili rappresentazioni stereotipate e generalizzazioni che, attraverso il ricorso a espressioni di odio, possano generare pregiudizio nei confronti di persone che vengano associate ad una determinata categoria o gruppo oggetto di discriminazione, offendendo così la dignità*





Women in Film,
Television & Media
Italia

umana e generando una lesione dei diritti della persona (così l'art. 4 del Regolamento di cui alla delibera n. 157/19/CONS che verrà abrogato con la futura entrata in vigore dello schema di Regolamento in commento);

- **WIFTMI esprime soddisfazione e condivide pienamente anche ai criteri vincolanti definiti all'art. 4, comma 2 ed in particolare alle specificazioni enucleate alla lettera b) in quanto previsioni esplicite contro fenomeni molto comuni nei media, come deresponsabilizzazione dell'autore, corresponsabilizzazione della vittima, vittimizzazione secondaria e effetti di romanticizzazione, estetizzazione o eroticizzazione della violenza;**

- **WIFTMI ritiene utile unicamente di voler segnalare che agli artt. 1, lettera i); art. 4, comma 1, lettera a); art. 4, comma 2, lettera a);** nella parte in cui si specifica "...nei confronti di un gruppo di persone o un membro di un gruppo..." venga altresì indicato anche "il singolo" e quindi divenga: "nei confronti di un singolo individuo, o di un gruppo di persone o un membro di un gruppo...". Seppur il richiamo alle norme nazionali (ad esempio art. 3 della Costituzione, ma anche alle fattispecie di reato già esistenti nel nostro ordinamento) ed europee (art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea), sia già sufficiente per ricoprendere ogni forma di discriminazione, WIFTMI, proprio avuto riguardo allo speciale mezzo audiovisivo, ritiene importante specificare che la tutela è rivolta anche al singolo individuo. Tale specificazione è non solo utile, ma anche necessaria se si considera che la stessa Carta Costituzionale, all'art. 2 dei principi fondamentali, ha ritenuto di dover specificare che: "...La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale...". Come indicato in premessa, infatti, la fluidità dell'evoluzione sociale non sempre consente alle persone di identificarsi in un gruppo o come membro di un gruppo ed è quindi importante nominare anche i singoli quali possibili destinatari di condotte o rappresentazioni d'odio.

WIFTMI resta a disposizione dell'Autorità per illustrare le proprie osservazioni nella persona della propria Presidente, Domizia De Rosa, consapevole che i termini di richiesta di audizione sono scaduti. Le presenti osservazioni, pertanto, verranno inviate anche alla responsabile del procedimento Dott.ssa Antonella Vercelli all'indirizzo email indicato all'Allegato B della Delibera 292/22/CONS.

In fede,

Domizia De Rosa
Presidente
Women in Film, Television & Media Italia

[REDACTED]